



# Carta d'Identità Scuola Comunale Infanzia

ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI \_ COMUNE DI SCANDIANO \_ ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI \_ COMUNE DI



“La Scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini da 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea”.  
(Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012)

Il **sistema dei Servizi Educativi del Comune di Scandiano** è costituito dalla presenza sul territorio di **due Nidi d'Infanzia** (Nido Leoni e Nido Girasole), **tre Spazi Bambini** (di cui uno a gestione esterna), **due Centri Bambini e Genitori** (a gestione esterna), **una Scuola dell'Infanzia** (Rodari).

## SCUOLA COMUNALE INFANZIA

L'esperienza della Scuola dell'Infanzia Comunale G.Rodari si colloca all'interno del **Progetto Educativo 0-6 anni** del Comune di Scandiano, qualificandosi per la coerenza dei riferimenti concettuali e delle linee metodologiche, per l'unitarietà dei percorsi formativi, in **dialogo aperto** con le scuole dell'infanzia del territorio, le esperienze distrettuali, provinciali ed europee.

La scuola si pone le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme d'identità.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili e consapevoli.

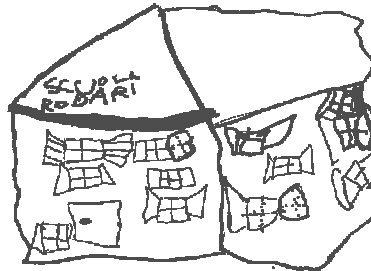
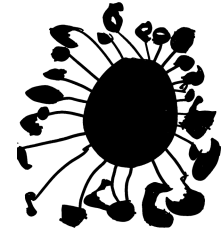


Acquisire **competenze** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

Vivere **esperienze di cittadinanza** porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise. Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri, della natura.



*«Dite: è faticoso frequentare i bambini.  
Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi  
al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.  
Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto  
di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.  
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli.»  
Janusz Korczak*



## Le ragioni dell'intitolazione della scuola a Gianni Rodari

Nel marzo 1972 Rodari è a Reggio Emilia e partecipa agli *Incontri con la Fantastica*.

Rodari, pedagogista e scrittore, ci ha insegnato che l'immaginazione e la creatività non sono facoltà separate dalla mente, ma rappresentano la mente stessa nella sua interezza. Sono qualità del pensiero che appartengono a tutta l'umanità (bambini e adulti). La parola può possedere una grande potenza di liberazione ed è importante che a tutti sia data la possibilità di conoscere ed agire tutti gli usi della parola.

## La storia della Scuola

Novembre 1972



L'Amministrazione comunale nel 1972 investì fortemente per dare una risposta ai bisogni delle donne lavoratrici e di tante famiglie che avevano la necessità e l'urgenza di essere aiutate nei compiti educativi. Venne ampliata nel 1995 con la costruzione di una nuova sezione e di un atelier.



*E' bello starci, tutte le mattine arrivo e vedo tanti bimbi giocare.  
Si impara con gli amici.  
Devi chiedere "Mi puoi aiutare?" però con gentilezza.*

*A letto io vorrei andare sempre vicino all'Alice perché è la mia amica del cuore.  
Facciamo anche la festa dove vengono i genitori e facciamo i fuochi d'artificio.*



Il 26 novembre 2012 sono stati festeggiati i 40 anni di vita della scuola, attraverso mostre, eventi e seminari che hanno coinvolto tutta la comunità scandinava.



## L'attuale organizzazione

L'organizzazione della struttura prevede **3 sezioni** di età omogenea per complessivi **75 bambini**. Ogni gruppo è formato da 25 bambini e da 2 insegnanti.

Il **servizio di produzione pasti** è affidato alla CIR.

La gestione del **servizio di sostegno** ai bambini disabili è affidato a cooperative sociali del territorio. (Coopselios)

Il **servizio di tempo prolungato** è gestito da un soggetto del terzo settore (Coopselios), attraverso la presenza di un'educatrice dalle 15.50 alle 18.20.

La **pulizia e sanificazione degli spazi** è integrata dall'intervento di personale di pulizia proveniente da una ditta esterna (Coopservice).



## Il funzionamento

Il Nido apre dal **1 settembre** al **30 giugno**, dal lunedì al venerdì con **orario 8.00\_16.00** (7.30 solo per i bambini autorizzati), secondo il calendario scolastico approvato dalla Giunta.

*“L'essere umano non è una sostanza  
ma una fitta trama di relazioni.  
All'inizio c'è la relazione” .  
Martin Buber*

I servizi fondano la loro essenza su di una ricca trama di **relazioni** tra **bambini, famiglie** ed **operatori**. Fanno riferimento ad alcune idee che orientano i sensi e i significati del progetto educativo, all'interno di una cornice teorica costituita dai più recenti approcci interdisciplinari all'educazione.

## IDEA DI BAMBINO

L'idea di bambino che ci sostiene è quella di un bambino:

- **capace di fare, sentire e pensare**, interagire, ascoltare, accogliere, in grado di stupirsi e di emozionarsi;
- **competente nella relazione**, co-costruttore del proprio sapere insieme ad altri bambini ed adulti;
- **portatore e costruttore di diritti** che chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza.

## IDEA DI FAMIGLIA

Le famiglie, nella nostra realtà italiana, hanno assunto, negli ultimi anni, nuove e diversificate configurazioni, per cui oggi non è più possibile parlare di “famiglia al singolare” ma di “famiglie al plurale”, intendendo con questo, la presenza nei servizi di nuclei che presentano caratteristiche, composizioni, bisogni ed aspettative molteplici e complesse.

Compito dei servizi educativi è di attivare **forme organizzate di partecipazione sociale** e collaborazione in un’ottica di **promozione, sostegno e affiancamento alla genitorialità** e di costruzione di una comunità educante.

## IDEA DI SERVIZIO

Il Servizi sono **luoghi educativi, culturali, di confronto e di partecipazione** dove i bambini, soggetti di diritti, sono protagonisti attivi insieme agli adulti nella costruzione della conoscenza che si realizza attraverso un complesso sistema di relazioni. Essi rappresentano il primo gradino del sistema educativo.

Il sostegno dei **processi conoscitivi, affettivi e relazionali dei bambini e delle bambine** dai 0 ai 3 anni, la valorizzazione delle loro potenzialità e il sostegno alle famiglie rappresentano per tutti i servizi gli intenti prioritari.

## IL PROGETTO EDUCATIVO



## LINEE PROGETTUALI

Avanzare **ipotesi progettuali** all'interno dei servizi significa agire in modo intenzionale e consapevole nell'ambito del processo educativo, riconoscendo la centralità del bambino, dei suoi modi di essere, di conoscere e di comunicare.

Significa costruire progettualità aperte, flessibili e contestualizzate, coerenti con le finalità di ciascun servizio, sistematicamente rilette in un contesto intersoggettivo di scambio e confronto (tra operatori e tra operatori e famiglie), in un costante processo di ascolto e valorizzazione di tutti i soggetti del sistema educativo.

L'organizzazione e la cura dei **contesti educativi** (spazi, tempi, materiali, relazioni), l'**ascolto** delle singole **unicità**, la valorizzazione del **gioco** quale situazione privilegiata d'**apprendimento**, il sostegno ai processi di ricerca, l'importanza del **gruppo** quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione ai diversi **linguaggi** espressivi, la promozione di **processi creativi** sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa dei servizi per l'infanzia.

## LA QUOTIDIANITA'

I **tempi della quotidianità** costituiscono il **telaio** su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento.

La quotidianità, con le sue routines, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di **situazioni conosciute o riconoscibili** che permettono di creare una regolarità di episodi, di azioni e attese, di costruire sequenze spazio-temporali che includono anche la novità, lo stupore e la curiosità. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro sono gestite dall'adulto in base all'osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi.



## LA CURA DEGLI SPAZI E LE SCELTE DEI MATERIALI

L'organizzazione pedagogica degli **spazi (interni ed esterni)** e dei **materiali** intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente in cui il bambino possa divenire costruttore del proprio **percorso di conoscenza**. Essa è legata alla necessità di coniugare il bisogno di **intimità/sicurezza** emotiva del bambino con l'esigenza di **esplorazione/scoperta**. Lo spazio si qualifica pertanto come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. Lo spazio assume valore, soprattutto, per le **relazioni** che è in grado di innescare.

La progettazione dello spazio offre **sperimentazioni** e risorse per le **ricerche** dei bambini, sviluppa **autonomie**, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consentire la creazione di **zone auto-generative** di conoscenza.

Uno spazio disponibile al **cambiamento**, alla **trasformazione** e nel quale tutti quelli che lo abitano (bambini, educatori, genitori) possono trovare tracce di sé e **senso di appartenenza**.

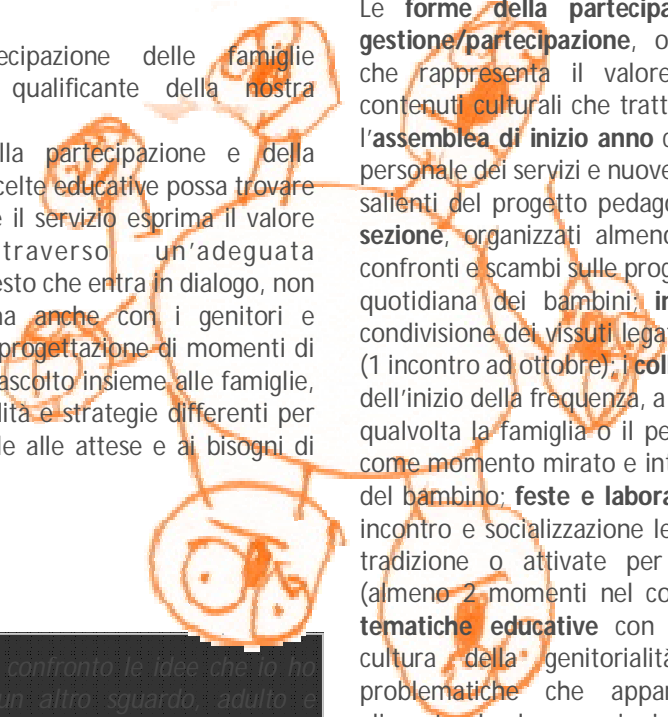
La prevalenza di **materiali** semi-strutturati e **informali** viene privilegiata quale scelta intenzionale a sostegno dell'attivazione di **processi simbolici e creativi**.



## LA PARTECIPAZIONE

Il progetto di partecipazione delle famiglie rappresenta il tratto qualificante della nostra esperienza.

Perché il principio della partecipazione e della **corresponsabilità** nelle scelte educative possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori e attraverso una specifica progettazione di momenti di incontro, condivisione e ascolto insieme alle famiglie, promossi secondo modalità e strategie differenti per rispondere il più possibile alle attese e ai bisogni di tutti.



Le **forme della partecipazione** sono: il **Consiglio di gestione/partecipazione**, organo istituzionale consultivo che rappresenta il valore della partecipazione per i contenuti culturali che tratta (almeno due incontri annui); l'**assemblea di inizio anno** che coinvolge amministrazione, personale dei servizi e nuove famiglie per presentare i tratti salienti del progetto pedagogico-educativo; gli **incontri di sezione**, organizzati almeno 2 volte l'anno, per attivare confronti e scambi sulle progettazioni educative e sulla vita quotidiana dei bambini; **incontro** con le famiglie sulla condivisione dei vissuti legati alla fase dell'ambientamento (1 incontro ad ottobre); **colloqui individuali**, previsti prima dell'inizio della frequenza, a conclusione dei tre anni e ogni qualvolta la famiglia o il personale li ritengano opportuni come momento mirato e intimo di confronto sulla crescita del bambino; **feste e laboratori**, opportunità ricreative, di incontro e socializzazione legate a momenti di festa della tradizione o attivate per socializzare attorno al fare (almeno 2 momenti nel corso dell'anno); gli **incontri su tematiche educative** con l'intento di promuovere una cultura della genitorialità, anche nel contesto di problematiche che appartengono a una comunità, alimentando le occasioni di confronto sulle pratiche educative tra i genitori, tra i genitori e gli educatori e con esperti esterni nei vari campi (almeno 2 incontri).

*Nei colloqui individuali, confronto le idee che io ho del mio bambino con un altro sguardo, adulto e professionale, che a volte ha ri-orientato il modo di comportarmi con mio figlio.*

## L'AMBIENTAMENTO



L'ambientamento rappresenta un **evento di transizione** e di cambiamento per bambini e genitori, durante il quale è l'intera famiglia ad essere accolta e conosciuta.

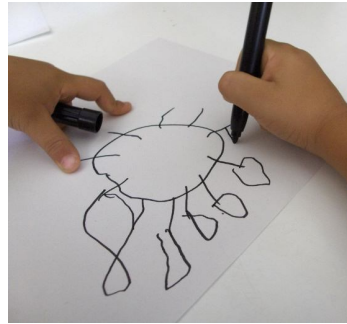
Esso è caratterizzato da una serie **pratiche di connessione** tra le famiglie e l'Istituzione.

Il processo attivato si sviluppa in tempi e modi differenti, nel rispetto di ogni singola soggettività.

## L'OSSERVAZIONE

Per il gruppo educativo, la **strategia dell'osservazione** diviene fondamentale per una conoscenza mirata e approfondita; permette di cogliere le esigenze, le curiosità, le domande e gli interessi del **gruppo** e di **ciascun bambino**. Osservare dunque diviene un **atteggiamento attivo**, caratterizzato da **ascolti plurimi**. L'osservazione non è mai neutra, ma è sempre **rivelatrice di sguardi**, interrogativi e punti di vista propri di chi osserva, che s'intrecciano con i saperi e gli interessi che i bambini e le bambine manifestano.

## I PERCORSI PROGETTUALI



La **qualità delle proposte educative** è fortemente legata all'organizzazione degli **spazi**, dei **tempi** e alle **modalità** con cui vengono promosse dagli educatori. I percorsi progettuali e le proposte educative saranno pensati e modulati in **relazione a ciascun** specifico **gruppo** di bambini, secondo criteri di varietà, coerenza, continuità e significatività.

## LA METODOLOGIA



La **progettazione** diventa lo strumento coerente per accompagnare i bambini in un percorso di crescita che li veda **protagonisti attivi e critici** delle esperienze. L'incontro con differenti linguaggi, la valorizzazione del piccolo gruppo, il **ruolo dell'adulto** ascoltatore attivo, regista, attivatore di contesti e ri-cercatore insieme ai bambini, si delineano quali principali scelte e strategie.





*"Conservare l'infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire  
conservare la curiosità di conoscere,  
il piacere di capire, la voglia di comunicare".  
Bruno Munari*

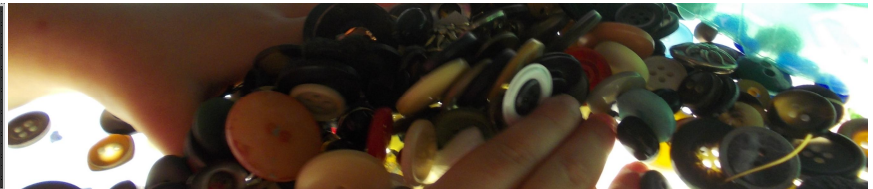
## LA DOCUMENTAZIONE E GLI STRUMENTI A SOSTEGNO DELLA PROGETTAZIONE

La **documentazione** rappresenta uno strumento per l'analisi qualitativa del Servizio. Essa si pone come **narrazione e memoria** dei percorsi educativi, **strumento di riflessione e di formazione** per tutti gli operatori del servizio. La documentazione, attraverso forme e mezzi differenti, diventa strumento di rilettura e di approfondimento dei "saperi provvisori" dei bambini, utile per far emergere le strategie di ricerca attivate, gli stili personali, i livelli di conoscenza.

Si documenta per gli **insegnanti**, attraverso tempi di rivisitazione dei materiali documentativi per sostenere un costante processo di valutazione e ri-progettazione dei percorsi progettuali. Si documenta per i **genitori** attraverso la redazione di ipotesi e rilanci progettuali, di documentazioni in itinere, di una pubblicazione finale del progetto per offrire opportunità di condivisione del progetto pedagogico e di compartecipazione ai sensi e ai significati delle esperienze educative. Si documenta per i **bambini** attraverso la costruzione da pannellature collocate ad altezza bambino, perché i bambini possano rileggersi nei percorsi attraversati, consolidare le esperienze, costruire nessi e connessioni tra le azioni e i pensieri.

La progettazione si configura attraverso la formulazione di possibili **piste di ricerca** da indagare insieme ai bambini, che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e valutazione (interpretazione) da parte del gruppo di lavoro. La realizzazione dei percorsi progettuali si avvale di un **sistema di strumenti progettuali** (ipotesi e rilanci progettuali, mappe concettuali e di ricognizione, sfogli visivi) che, attraverso un sistematico confronto intersoggettivo, sostiene e orienta la circolarità dei processi conoscitivi.

*"La documentazione è ascolto,  
riconoscimento dell'altro, è rendere  
visibile e quindi condivisibile,  
è dare e darsi identità".  
Mara Davoli, Atellerista*



## IL PERSONALE

Tutto gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione della scuola e operano secondo il principio della **collegialità**.

Le **insegnanti** lavorano 35 ore settimanali, 30.5 frontali e 4.5 dedicate alla progettazione, agli incontri di gruppo, alla formazione, al raccordo con le famiglie e il territorio.

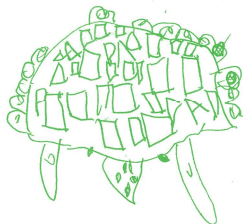
Il **personale ausiliario** è impegnato 36 ore settimanali, di cui 1 dedicata al lavoro collegiale, alla formazione, alla partecipazione.

Il **coordinatore pedagogico** opera a tutela della qualità complessiva. Gli orari di lavoro sono organizzati per **turni a rotazione**. L'organico prevede personale a tempo pieno e a tempo parziale.

## LA FORMAZIONE

Sostenere attraverso articolati e sistematici percorsi di formazione permanente il personale dei servizi diventa una strategia fondamentale per garantire una continua crescita qualitativa del servizio erogato.

I **percorsi formativi** vengono progettati sulla base delle esigenze del contesto e del personale, **valutati nella concreta ricaduta operativa**, promossi attraverso **diverse metodologie**, con particolare attenzione a quelle che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative del gruppo di lavoro.



## IL RACCORDO CON IL TERRITORIO

I servizi educativi costruiscono **reti** con altri **servizi educativi e scolastici** per costruire percorsi condivisi, con i **servizi culturali** per creare collaborazioni tra diverse agenzie formative, con i **servizi socio-sanitari** per la realizzazione di percorsi di inclusione. Promuovono iniziative e attivano processi di riflessione per la costruzione di una comunità educante e per la **valorizzazione della cultura dell'infanzia**.

Con i servizi 0-3 anni e le Scuole Primarie del territorio la scuola attiva **progetti di continuità** per favorire la costruzione di un progetto educativo e culturale unitario.

E' sede di **tirocini formativi** di studenti provenienti da Università italiane ed europee.

*"...Cos'è la formazione per noi?*

*E' apprendere: il nostro mestiere è apprendere perché facciamo le insegnanti.*

*E' stare lontano dall'equilibrio, dal già deciso, preconstituito, dal certo.*

*E' stare vicino all'intreccio tra oggetti e pensieri, fare e riflettere, teoria e prassi, emozioni e conoscenze".*

Carla Rinaldi\_Pedagogista

## LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Il progetto di continuità ha come intento lo sviluppo coerente e coordinato del processo formativo. Si struttura in **momenti formativi e strategie metodologiche diversificate**:

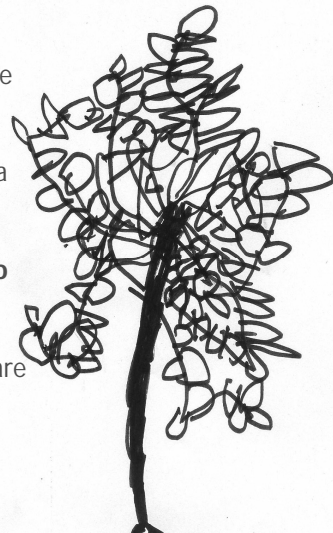
- Predisposizione dell'ambiente nella scuola per favorire l'accoglienza dei bambini;
- Predisposizione di strumenti che accompagnano il passaggio: colloqui di presentazione dei bambini tra insegnanti dei diversi servizi educativi; costruzione di un autoritratto disegnato alla scuola dell'infanzia come auto-presentazione ai nuovi compagni e alle nuove insegnanti della scuola primaria;
- Percorso tematico di accompagnamento al passaggio: scelta di un libro di continuità fra nido e scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- Visite alle rispettive scuole primarie;
- Giornate di scambio di personale insegnante tra Scuole dell'Infanzia e Scuole primarie per conoscere direttamente gli approcci educativi e didattici dei due sistemi formativi.

*"Quando ero piccolo all'asilo non sapevo disegnare un bambino ... facevo così... del pocci".  
Luca, 3 anni*

## LE RETI E GLI SCAMBI EUROPEI

La Scuola dell'Infanzia Comunale ha partecipato attivamente a **Progetti Europei** sulla Qualità dei servizi educativi, sullo scambio di personale in servizio, sul cibo biologico nelle mense scolastiche. Di particolare rilievo la presenza attiva della scuola al Network Creanet, sulla promozione della creatività infantile.

Molteplici i **collegamenti** e le **relazioni** con scuole di altri Paesi e Università europee che fanno ricerca su temi educativi. La scuola organizza annualmente **visite studio** da parte di insegnanti provenienti da scuole di Paesi europei, in particolare dalla Svezia.





*"I bambini, pur naturalmente disponibili,  
non affidano l'arte di diventare amici o maestri fra loro  
strappando modelli dal cielo o dai manuali.  
Essi strappano ed interpretano modelli dai maestri e dagli adulti quanto più questi sanno  
stare, lavorare, discutere, pensare,  
ricercare insieme.*

...

*Il piacere dell'apprendere, del conoscere e del capire, è una delle prime fondamentali sensazioni che ogni bambino  
si aspetta dall'esperienza che affronta da solo o con i coetanei  
e con gli adulti.*

*Una sensazione decisiva che va rafforzata perché il piacere  
sopravviva anche quando la realtà dirà che l'apprendere,  
Il conoscere, il capire possono costare fatica e difficoltà.*

*E' in questa sua capacità di sopravvivere  
che il piacere può sconfinare nella gioia".*

*Loris Malaguzzi*



